



Lezione 7

COORDINATRICE DIDATTICA: PAOLA BACCIN
COLLABORAZIONE: SANDRA GAZZONI

Revisão

Karine Lyziane Nascimento Leite de Freitas, Natália Savassi Tamaio,
Regina K. S. Mergulhão, Verônica Prazeres Silva.

Desenhos (Reprodução proibida)

Alex San Lyra (imagens extraídas do material em vídeo).

Marcos Airam Ribeiro (salvo quando indicado diversamente no final do material).

Fotos (Reprodução proibida)

Thaísa de Oliveira (fotos extraídas do material em vídeo).

Mario Sergio Correa Cuzziol e Paola Baccin (salvo quando indicado diversamente no final do material).

GLI ARTICOLI INDETERMINATIVI

In questa lezione parliamo della casa italiana.

La casa: tipologia



Una casa singola, chiamata anche unifamiliare o indipendente, è una casa per una sola famiglia.

Una casa plurifamiliare è una casa divisa in più appartamenti: un appartamento per famiglia.



Un palazzo non è un castello, è un edificio a più piani. Il palazzo nella foto ha quattro piani: un piano terra e poi un primo, un secondo e un terzo piano.

Una casa grande e bella, cioè un'abitazione signorile, con un bel parco intorno, è una villa.



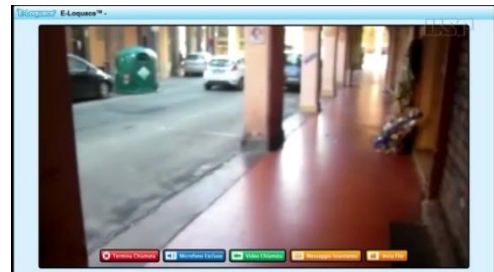
Come in Brasile, non tutti i palazzi hanno un garage per l'automobile.

⚠ **Attenzione!** Quando parliamo dei piani di una casa usiamo i numeri ordinali. Osservate l'immagine:



1. Secondo voi, dove abita Elisa?

- In una villetta bifamiliare in periferia.
- In un appartamento nel centro storico di Bologna.
- In un palazzo in periferia.



2. Secondo voi, dove abita Tarcisio?

- In un castello.
- In un palazzo.
- In una villa.



3. Leggete il testo che parla della tipologia della casa e inserite gli articoli indeterminativi singolari davanti alle seguenti parole, poi completate le tabelle:

articolo	mas.	femm.	voc.	cons.	s imp. z gn ecc.
un palazzo	()	()	()	()	()
un castello	()	()	()	()	()
un edificio	()	()	()	()	()
un appartamento	()	()	()	()	()

L'articolo **un** viene usato prima di parole maschili singolari che cominciano per consonante o per vocale.

articolo	mas.	femm.	voc.	cons.	s imp. z gn ecc.
una casa	()	()	()	()	()
una villa	()	()	()	()	()

L'articolo **una** viene usato prima di parole femminili singolari che cominciano per consonante.

articolo	mas.	femm.	voc.	cons.	s imp. z gn ecc.
un' abitazione	()	()	()	()	()
un' automobile	()	()	()	()	()

L'articolo **un'** viene usato prima di parole femminili singolari che cominciano per vocale.



UN CASTELLO



UN PALAZZO



UNA VILLA



Attenzione! Davanti a parole maschili singolari che cominciano per vocale usiamo l'articolo **un** – senza l'apostrofo.

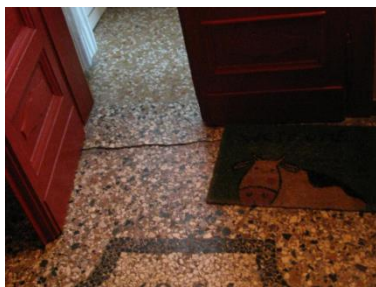
4. Completate le frasi con **un** o **un'**.
- a) Marco ha comprato **automobile** rossa.
- b) Marta è **alunna** del corso di Lettere.
- c) Jacopo è **alunno** del corso di Psicologia.
- d) Conosco **uomo** che lavora in **ufficio** vicino a casa tua.
- e) *Canzone per* **amica** è una canzone di Francesco Guccini.
- f) Imparare è **esperienza**; tutto il resto è solo informazione.
(*Albert Einstein*)
- g) Nelle case italiane c'è **ingresso**.

La casa: l'ingresso



In Italia, di solito, gli appartamenti non hanno **un custode** come in Brasile. C'è invece **un citofono** con i nomi delle rispettive famiglie su ogni campanello e c'è anche **una buca delle lettere** per ogni condomino o nucleo familiare.

Le case brasiliane hanno normalmente due ingressi: la porta principale che dà sul soggiorno e un ingresso di servizio che dà sulla cucina o sulla lavanderia. In Italia, in genere, le case e soprattutto gli appartamenti hanno un solo ingresso, dunque non c'è una porta di servizio. In molte case c'è **uno specchio** all'ingresso.



Davanti alla porta, come in molte case brasiliane, ci può essere **uno zerbino**¹. In tante case e appartamenti non si entra subito in salotto, ma c'è **un ingresso**.

¹ *Lo zerbino* è il tappetino davanti all'ingresso per pulirsi i piedi prima di entrare in casa.

5. Rileggete il testo, inserite gli articoli indeterminativi singolari davanti alle seguenti parole e poi completate la tabella:

articolo	mas.	femm.	voc.	cons.	s imp. z gn ecc.
uno zerbino	()	()	()	()	()
uno specchio	()	()	()	()	()
uno studio	()	()	()	()	()

L'articolo **uno** viene usato prima di parole maschili singolari che cominciano per **s impura (s + consonante), z, gn, ps, y e x**.

6. Completate il testo con gli articoli indeterminativi singolari.

La casa: le stanze

In una casa italiana, di norma, c'è **soggiorno** o salotto che può servire anche come sala da pranzo. C'è anche **cucina**; se è piccola si parla di cucinino o cucinotto.



In cucina c'è **lavandino** con due vasche e **rubinetto**. Nel rubinetto c'è l'acqua fredda e l'acqua calda. Sopra il lavandino c'è **armadio** e dentro l'armadio, di regola, c'è **scolapiatti**.



In cucina o in bagno c'è **lavatrice**.



In tante case italiane non c'è **lavanderia**, soprattutto non c'è il concetto di «área de serviço» come in Brasile. Il bucato si può stenderlo in **stendibiancheria** o in **stendino** appeso alla finestra oppure sul terrazzo o balcone.

Nelle case italiane, come nelle case brasiliane, c'è ovviamente **bagno**. Però ci sono tante differenze tra i bagni italiani e quelli brasiliani.



La prima cosa da notare è che in un bagno italiano non manca mai il bidè. Gli altri componenti sono: **water**, **lavabo** o **lavandino** e **specchio**.

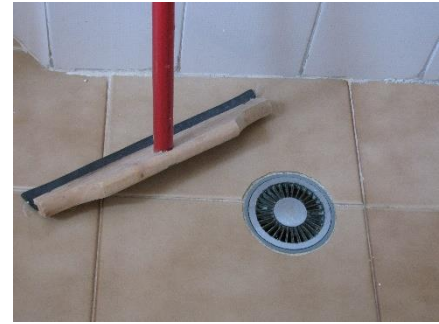


In alcune case c'è **vasca da bagno** con la doccia, quindi si deve fare la doccia dentro la vasca.

In altre case c'è solo la doccia. Molte volte c'è **finestra grande**. In ogni caso non c'è mai il cestino per la carta igienica. La carta si butta direttamente dentro il water.

Oltre al cestino per la carta igienica in una casa italiana non ci saranno scoli a pavimento.

Anzi, no! In bagno ci sarà **scolo**, solo uno, per l'acqua della doccia. Se non c'è **scolo** a pavimento né in bagno, né in cucina, nelle case italiane non ci sono gli spingiacqua².



Osservate la frase:

Oltre al cestino per la carta igienica in una casa italiana non ci saranno scoli a pavimento.

Gli articoli indeterminativi indicano un nome senza specificarlo:

Ho visto **un** uomo molto alto.

Ho **una** macchina rossa.

Ho **una** casa in affitto³.

C'è **uno** zerbino davanti alla porta.

Non c'è **uno** scolo a pavimento.

Al plurale possiamo omettere l'articolo indeterminativo:

Ho visto **uomini** molto alti.

Abbiamo **macchine** rosse.

Ho **case** in affitto.

Ci sono **zerbini** davanti alla porta.

Non ci sono **scoli** a pavimento.

² Lo *spingiacqua* è «o rodo» in portoghese. Un attrezzo che di solito non si trova nelle case italiane.

³ *In affitto* significa «alugada».

Oppure, possiamo usare la preposizione **di** + l'articolo **determinativo** che, insieme, assumono la funzione di articolo indeterminativo plurale:

Ho visto **degli** uomini molto alti.

Abbiamo **delle** macchine rosse.

Ho **delle** case in affitto.

Ci sono **degli** zerbini davanti alla porta.

Non ci sono **degli** scoli a pavimento.

Osserviamo la formazione dell'articolo indeterminativo al plurale:

il water – **i** water

un water → (**di** + **i**) → **dei** water

l'edificio – **gli** edifici

un edificio → (**di** + **gli**) → **degli** edifici

lo zerbino – **gli** zerbini

uno zerbino → (**di** + **gli**) → **degli** zerbini

lo specchio – **gli** specchi

uno specchio → (**di** + **gli**) → **degli** specchi

la macchina – **le** macchine

una macchina → (**di** + **le**) → **delle** macchine

l'automobile – **le** automobili

un'automobile → (**di** + **le**) → **delle** automobili

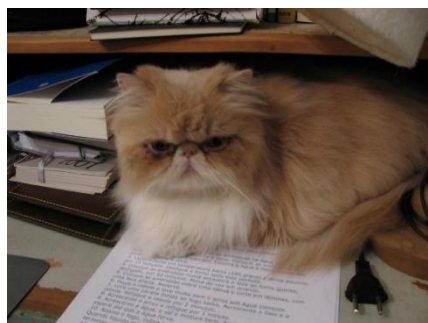


Invito alla ricerca

Se non ci sono scoli a pavimento in cucina e in bagno, come si fa la pulizia dei pavimenti nelle case italiane?

VERBI ESSERCI E AVERE

Il verbo «ter» in portoghese può indicare tanto “possesso” quanto “presenza in un luogo”. Osserviamo:



VERBO AVERE



«Eu tenho um gato».



Io **ho** un gatto.



VERBO ESSERCI



«Tem um gato em cima da árvore».

C'è un gatto sull'albero.



«Há um gato em cima da árvore»

Nel primo esempio il soggetto è **io** e il verbo *avere* ha il significato di possedere: “**Io** ho un gatto”, ovvero “il gatto è **mio**”.

Nel secondo caso il soggetto è **il gatto** e il verbo *esserci* ha il significato di *essere presente* in quel luogo: è presente un gatto sull'albero. Con questa frase voglio indicare soltanto la presenza del gatto in quel luogo.

In portoghese possiamo usare il verbo «ter» per esprimere i due significati mentre in italiano dobbiamo scegliere tra due verbi diversi. Il verbo *esserci* indica **esistenza in un luogo**, mentre il verbo *avere* indica **possesso**.

Eccovi i due verbi coniugati:

	AVERE	ESSERCI
(io)	HO	
(tu)	HAI	C'È
(lui)	HA	
(noi)	ABBIAMO	CI SONO
(voi)	AVETE	
(loro)	HANNO	

Il verbo *esserci* ha solo la terza persona:

C'è un libro. (singolare)

Ci sono (dei) libri. (plurale)

Il verbo *avere* è coniugato in tutte le persone:

io *ho* un libro

tu *hai* una casa

lei *ha* paura

noi *abbiamo* fame

voi *avete* sonno

loro *hanno* la febbre

Osservate quest'immagine e le due frasi che la descrivono:



Tarcisio **ha**
tanti film in camera sua.

Nella camera di Tarcisio
ci sono tanti film.

Nel primo esempio il verbo *avere* ha il significato di possedere, ossia i film sono di Tarcisio, sono suoi. Sappiamo precisamente di chi sono i film perché il verbo ce lo esplicita.

Nel secondo esempio invece, possiamo solo supporre che i film siano di Tarcisio perché sono in camera sua, ma non è sicuro. E infatti i film potrebbero essere di un'altra persona: di Simone, ad esempio, l'ex fidanzata del ragazzo.

Osservate anche quest'altra immagine e le frasi che la descrivono:



Il giardino **ha** tanti fiori.

Nel giardino **ci sono** tanti fiori.

In questo caso le due frasi hanno lo stesso significato: possiamo scegliere l'una o l'altra per esprimere la stessa cosa, cambia soltanto la struttura:

Verbo *avere*:

Soggetto: **giardino** + il verbo *avere* + complemento oggetto: **fiore**.



Verbo *esserci*:

Soggetto: **i fiori** + verbo *esserci* + complemento di luogo: **in giardino**.



7. Completate le frasi con il verbo *avere* e osservate gli esempi:



a) Io fame.

b) E tu sete?

Vuoi un bicchiere d'acqua?



c) Anna caldo.

d) Gianni tanto freddo.





e) Lei l'influenza.

f) E anche il mal di testa.



g) Noi il mal di denti.

h) Voi la febbre?



Attenzione! In questi casi, mentre in portoghese usiamo il verbo «*estar*»: «*estou com fome, estou com sede, estou com frio, estou com calor, estou com gripe etc.*», in italiano usiamo sempre il verbo *avere*: ho fame, ho sete, ho freddo, ho caldo, ho l'influenza.

Il verbo *avere* si usa anche per i sintomi di malattie (ho la febbre, il mal di testa, il mal di pancia) e per le malattie (avete l'influenza, la dengue, il morbillo, la varicella⁴ ecc.)

8. Completate con il verbo *avere* e sottolineate il soggetto:

- a) (io) Non idea di che cosa scrivere.
- b) Eleonora voglia di conoscere l'Italia.
- c) Francesco sette fratelli.
- d) I gatti sempre tanto sonno.



⁴ *Morbillo* = «sarampo» e *varicella* = «catapora».

e) Luigi tanta paura del buio.



Buio è la mancanza di luce.

9. Completate con il verbo *esserci* al presente e sottolineate il soggetto:

a) Anna e Luca sono studenti universitari e sono preoccupati perché il professore gli ha chiesto di leggere un libro per gli esami e il libro è esaurito:

Anna: tanti studenti che non hanno ancora comprato il libro.

Luca: Ma in libreria il libro non più. È esaurito.

Anna: Non niente da fare, dobbiamo comprarlo per forza per l'esame.

Luca: A questo punto qualcosa che possiamo fare, secondo te?

Anna: tanti libri di quell'autore in biblioteca, forse lo troviamo lì.



b) vita su Marte?



c) Non più spazio nei cieli.

Volare diventa pericoloso.

d) posta⁵ per me?



e) Chiara sta preparando la festa di compleanno di sua figlia. Il marito le chiede se può darle una mano:



Marito: qualcosa da fare?

Chiara: Sì, sposta⁶ le sedie perché non
più spazio per muoversi.

f) Secondo me, non paragone tra leggere il libro e vedere il film basato sul libro.

g) molti modi per imparare una lingua straniera in maniera efficace.

h) molte ragioni per imparare cose nuove.

i) Non nessun problema.

l) Non problemi.

⁵“La posta” sono le lettere che ci porta il postino. Oggi abbiamo anche la posta elettronica, cioè le e-mail che riceviamo e inviamo, e infatti la frase può riferirsi sia alla posta cartacea che a quella elettronica.

⁶Spostare significa cambiare posto; rimuovere una cosa dal posto in cui si trova.

10. Nella puntata di oggi Elisa fa vedere a Tarcisio la casa dove vive. Riguardate il video e segnate nella tabella qui sotto le stanze che vedete e quelle che non vedete.

	c'è.	non c'è	ci sono	non ci sono
un bagno	()	()	()	()
un salotto	()	()	()	()
un cucinino	()	()	()	()
una camera da letto	()	()	()	()
un garage	()	()	()	()
una lavanderia	()	()	()	()
un terrazzo	()	()	()	()
un corridoio	()	()	()	()

11. Eccovi il dialogo tra Elisa e Tarcisio. Inserite negli spazi gli articoli determinativi o indeterminativi.

Elisa: Allora, per primo, ti faccio vedere
..... bagno.

Tarcisio: Mamma, che finestrone! Da noi
..... finestre del bagno sono
piccole.

Tarcisio: Mah? bidè?

Elisa: E perché? Non ci sono bidè in Brasile?

Tarcisio: Be', sì, ci sono. Ma... di solito ci sono solo nelle case
vecchie. È cosa da nonna.





Elisa: Ora ti faccio vedere nostro salotto. In questa nano TV dovrai veder i tuoi film.

Tarcisio: Ok. Ma mi devi promettere che non mi farai più vedere quelle commedie.

Elisa: D'accordo, ma adesso, cucina.

Tarcisio: Vediamola.

E quell'affare sopra lavandino, che cos'è?

Elisa: scolapiatti.

Tarcisio: Dentro armadio? Strano.

Elisa: Perché? Da voi non è così?

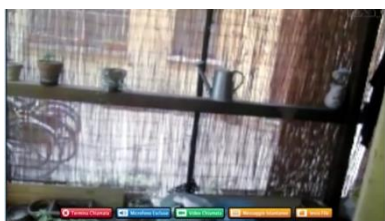


Tarcisio: No, penso che nel nostro clima scolapiatti del genere farebbe muffa.

Elisa: muffa? Che schifo! Ma ora basta con la cucina. Ti faccio vedere tua futura camera da letto.

Tarcisio: Sembra comoda.

Elisa: Come puoi vedere sono abbastanza ordinata. Ma ora ti faccio vedere parte più soleggiata della casa.



Tarcisio: Ah, lavanderia.

Elisa: Be' non so com'è a casa tua, ma da noi, lavanderia è cosa da ricchi.

Tarcisio: Figurati! Abito in miniappartamento. Ma che cos'è quella roba lì per terra?

Elisa: spazzatura.

Tarcisio: Ah, fate raccolta differenziata?

Elisa: Certamente. Voi no?

Tarcisio: Purtroppo ancora non dappertutto.

Elisa: E ora sorpresa. Se collegamento lo permette, ti faccio vedere pezzettino della strada dove abito.

Tarcisio: Guarda, biciclette! Ah, sento già profumo dell'Italia.

LESSICO

12. Vediamo alcuni modi di dire con la parola *casa*.

1. *Abitare a casa di Dio* significa abitare

() in un posto lontanissimo.

() vicino a una chiesa.

() dove Dio vuole.



2. Una *casa chiusa* è una casa

() disabitata da molto tempo.

() senza finestre.

() di prostituzione.



3. Se dico che “*quando viaggio mi porto la casa addosso*” significa che

() viaggio solo con uno zaino in spalla.

() quando viaggio mi preoccupo della casa che lascio.

() porto con me tanti bagagli.

4. Se voglio dire: «Agora vou para casa» in italiano, dirò:

- () Allora vado a casa mia.
 () Adesso vado a casa.
 () Ancora vado per casa mia.



Attenzione al significato di queste parole:



adesso	→	«agora»
allora	→	«então»
ancora	→	«ainda»

DIALETTO

Abbiamo visto che in alcune regioni italiane, oltre all'italiano *standard* o all'italiano regionale, si parla ancora il dialetto.

13. In quali situazioni vi aspettate di sentire parlare dialetto?

- () All'università, tra professori e alunni, in classe.
 () Tra italiani di regioni diverse, se sono amici.
 () In famiglia, specialmente se ci sono persone anziane.